

Premessa

Tante volte si fa fatica a trovare le parole per descrivere un'esperienza di vita che ha superato i confini della normalità, ma l'entusiasmo di trasmetterla agli altri aiuta in questo tentativo che sembra impossibile.

Qui si narra di un'impresa sportiva che non è stata compiuta da una skipper professionista, è la storia di una barca senza sponsor, l'*Open 60 Mare Verticale*, nata da un sogno e dalle mie inquietudini.

Ho vissuto l'oceano con fascino e romanticismo, nel freddo mondo tecnologico delle regate d'altura.

Ero in un momento difficile della mia vita, il mare è riuscito a farmi superare quelle sofferenze e, quando sono tornata, ero una persona migliore.

In questo libro troverete tutta la cronaca dell'immenso lavoro che ha consentito la realizzazione di un progetto rimasto unico, un grande momento di vita, fatto di sacrifici, di forza di volontà, di resistenza fisica, all'inseguimento di un orizzonte lontano.

Capitolo 1

Il richiamo dell'oceano.

Vado a Les Sables d'Olonne.

Era il 1° gennaio, la gente era ancora a letto dopo le follie di Capodanno, erano giorni di festa. Era una mattina limpida e fredda, il cielo era di un azzurro intenso, l'aeroporto di Venezia quasi deserto.

Nella mia testa maturava un ingombrante sogno che mi aveva trascinato in quel volo Parigi- Nantes-l'Atlantique, con destinazione Les Sables d'Olonne,. Ero sola, ancora una volta sola, di fronte ai miei sogni, ai miei grandi desideri di vita.

Il sogno è una malattia che trascina in una serie inarrestabile di avvenimenti, conquiste, programmi. Ogni sogno ha un suo destino, diventa una macchina infernale che prosegue inarrestabile fino al suo compimento. Il sogno chiede molto, moltissimo, una dedizione assoluta.

Già il fatto di aver sacrificato la festa di Capodanno a quel viaggio era un primo, pericoloso, sintomo di qualcosa che si stava impadronendo in modo totalizzante della mia vita.

L'aereo atterrò a Parigi sotto una fortissima nevicata, la pista era coperta di neve, una neve alta e soffice che rese quell'atterraggio carico di paura, tensione e adrenalina. Era una delle tante perturbazioni provenienti dall'Atlantico, quelle depressioni che caratterizzano il cielo della Francia.